

GAZZETTA DI LOANO

ARTE IN LIGURIA E DINTORNI

a cura di Luca Palazzo

Frida sopra la realtà

A fine gennaio ho visitato la mostra su Frida Kahlo e Diego Rivera, due artisti messicani vissuti nella prima metà del Novecento. Palazzo Ducale a Genova ha esposto, fino all'otto febbraio, alcune delle loro opere, illustrando così il rinnovamento dell'arte messicana di cui sono stati protagonisti. Condivido con voi un breve scritto sulle mie impressioni di loanese che studia a Genova.

Frida Kahlo e Diego Rivera sono eccezionali protagonisti di un romanzo straordinario: la loro vita. Una vita che vede amore e odio, chiaro e

scuro, sole e luna e che viene mirabilmente raccontata dalla mostra genovese presso Palazzo Ducale. Protagonista è il continuo dualismo che caratterizza l'esistenza e la produzione artistica dei due coniugi.

Inizialmente fedele al Realismo, Rivera si converte al Cubismo per poi tornare alle prime esperienze, anche se in modo più consapevole. Infine approda a sperimentazioni surrealiste fatte "di frutta e verdura", che talvolta influenzano anche le opere e i ritratti realistici. Tale vortice di Realismo, Cubismo e Sur-

realismo riporta in vita una delle più fortunate tecniche del passato: l'affresco, che diviene "murales". Una forma che assume sempre contenuto politico e lirico, pervasa da un afflato idealista che materializza la filosofia di Marx nell'arte.

Dall'altra parte sta Frida, anch'ella idealista e surrealista, ma profondamente rivolta all'interiorità. Se Diego guarda al ruolo sociale delle persone, Frida le inserisce in una complessa foresta di simboli che solo per lei hanno un significato certo. Il suo originalissimo surrealismo femminile si confronta continuamente con l'universo maschile del marito, di ventuno anni più anziano di lei.

L'opera nell'immagine qui a fianco, tratta dal sito www.fridakahlogenoa.it, mostra con surreale chiarezza il dualismo che unisce e divide i due coniugi: lo scuro e il chiaro, il sole e la luna sono segni opposti dell'unica realtà che dà loro vita. Ecco infatti la Terra, che ispira gli artisti e, dietro, l'Universo, che tutto comprende e abbraccia.

L'unione di Frida e Diego, come del mondo rappresentato nell'opera, è perfetta: non potrebbe essere più interpretativa e la comprensione non potrebbe essere più totale. Per questo Frida, che nella sua vita ha sopportato grandi sofferenze, è riuscita con la sua produzione artistica "sopra la realtà" ad illuminare un'epoca e ancora riesce a parlare al cuore dell'osservatore odierno.



"L'amoroso abbraccio dell'universo, la terra (Messico), io, Diego e il signor Xolotl", 1949.